

**TRIBUNA DELLE OPINIONI**

**“Guglia Croce”, una proposta per il sindaco di Milano**

DOTT. ING. MARCO CASTELLI

Caro Direttore, a un anno dalla Giornata di Studio, Ti invio queste poche righe per spiegare perché, a mio avviso, i riflettori sulla guglia siano ben lungi da poter essere spenti: infatti, dopo le esigenze degli studiosi è ora il momento di occuparsi di quelle dei Milanesi. Anche se nessuno potrà impedire a chi lo vorrà, di continuare a chiamare la guglia col nomignolo affettuoso di “guglia della Madonnina” è ora, sempre a mio avviso, che essa riceva il nome ufficiale del suo autore. Riassumo brevemente, a beneficio dei lettori, gli antecedenti: la Giornata di Studio del 28 ottobre 2009 ha fatto giustizia sul piano culturale del “vulnus” inferto all’Architetto Croce, censurato, dal tempo della costruzione della sua guglia fino ad oggi (!), solo perché ultimo rappresentante, per ragioni anagrafiche, del gusto barocco, in tempi ormai orientati alla moda neoclassica. Ma c’è di più: nella Giornata è stata riconosciuta a Croce, da tutti gli studiosi partecipanti, architetti, ingegneri, storici dell’arte, una grande capacità innovativa, anticipatrice di tante altre opere audaci in architettura come la Mole Antonelliana e la Tour Eiffel, fino ai moderni grattacieli, qualità ancor più meritorie trattandosi di un

artista settantenne. La valorizzazione di Francesco Croce era stata considerata, ritengo correttamente, di competenza dell’Assessorato alla Cultura che ha pertanto ricevuto, su mia iniziativa, fin dall’ormai lontano febbraio 2007<sup>1</sup> una petizione di intellettuali e semplici cittadini per dedicargli una via. Ma sia la Giornata che la dedica di una via non possono essere che due tappe, necessarie ma non sufficienti, sulla via della “riappropriazione” della guglia e di Croce, da parte di tutto il popolo milanese, in particolare di quel ceto produttivo presente fin dall’inizio, quando il mercante Marco Carelli lasciò alla Veneranda Fabbrica la sua eredità per finanziare la prima guglia, poi costruita nel 1400, presso il gugliotto dell’Amadeo (il primo dei quattro gugliotti, tutti denominati col nome del loro architetto). E spiego il perché ritengo non ci si possa fermare qui: quando un cittadino subisce un “processo” ingiusto il comune sentire intorno all’idea stessa di giustizia, reclamerebbe, non solo una sentenza riabilitativa, ma anche un’azione mediatica che lo riabiliti di fatto. La giustizia, soprattutto nei casi di “vulnus” d’immagine, va fatta trionfare coi fatti, se possibile, le sentenze non bastano! Si richiede pertanto un im-

pegno particolare del vertice cittadino a favore di chi, come Croce, è stato, come artista, ingiustamente danneggiato nella sua immagine e addirittura quasi cancellato per un tempo molto lungo. Particolarmente grave è stata poi la conseguenza: la sua opera, infatti, è stata anch’essa sottovalutata e ridotta a “curiosità turistica”. Una ingiustizia dunque che si è accanita due volte proprio sul simbolo stesso della nostra città! Per questo la presente proposta è stata sottoposta, nel luglio scorso anche al nostro collega Arch. Giovanni Terzi, Assessore alle Attività Produttive e agli Eventi, suggerendo la possibilità di concordare un evento popolare insieme all’Assessore alla Cultura, e alle altre autorità religiose e civili interessate, primo fra tutti lo stesso Sindaco della città. L’evento “riparatore” richiesto dopo la “sentenza” assolutoria della Giornata di Studio, non potrà essere, dunque, altro, puramente e semplicemente, che l’inaugurazione della “Guglia Croce”. Del resto, niente di strano: le altre guglie importanti hanno anch’esse tutte ricevuto ufficialmente il nome del loro autore. Perché questa, che è il simbolo stesso della “milanesità”, dovrebbe essere trattata peggio? Francamente, non capisco la contrarietà di alcuni. Il risul-

tato che ci si propone sarebbe proprio quello desiderato: rendere impossibile, per il futuro, misconoscerne l’autore.<sup>2</sup> Tale evento poi, oltre a far sentire ancora una volta, intorno alla guglia della “Madonnina” in restauro, l’abbraccio della città, verrebbe a colmare una doppia lacuna, perché insieme al battesimo la guglia sta ancora aspettando un’inaugurazione, che non ha mai avuto, sembra incredibile ma è proprio così!<sup>3</sup> Per questo la presente proposta è stata sottoposta, nel luglio scorso anche al nostro collega Arch. Giovanni Terzi, Assessore alle Attività Produttive e agli Eventi, che l’ha inoltrata, per competenza, il 10 settembre al collega alla Cultura suggerendo la possibilità che l’Amministrazione Comunale si faccia promotrice presso l’Autorità ecclesiastica di questa intitolazione nell’ambito di un grande evento cittadino di inaugurazione promosso dal Sindaco.

**NOTE**  
<sup>1</sup> vedi: M.Castelli - “Il caso Croce” - Ed. ARES- 2009 a pag. 46  
<sup>2</sup> Tra gli scopi statutari del nostro Collegio si legge, al punto i)... “la conservazione, l’approfondimento, e la divulgazione della memoria storica degli Ingegneri e Architetti di Milano...”  
<sup>3</sup> l’Arch. Ernesto Brivio ha evidenziato che dal registro delle cerimonie del Duomo non risulta sia mai avvenuta la benché minima consacrazione né della grande guglia, né del suo coronamento con la statua della Madonnina.

Il 28 ottobre dello scorso anno la Fondazione del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo e la Fondazione Corriere della Sera, organizzò una giornata di studio volta a mettere in luce il valore architettonico della gran Guglia del Duomo di Milano e a sciogliere i dubbi sulla figura del suo progettista. A un anno di distanza dal convegno, e proprio prima che la guglia venga sottratta per restauri alla vista dei cittadini, l’ing. Marco Castelli riprende l’argomento con una lettera che di seguito pubblichiamo, nella quale rinnova il suo personale appello a chiamarla con il nome del suo progettista: “Guglia Croce”. Il Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano ritiene che è ormai assodato, e nessuno lo contesta, che l’architetto Francesco Croce sia stato il progettista della gran Guglia; i milanesi però, da sempre, la riconoscono come “Guglia Maggiore” e la chiamano “Guglia della Madonnina”. Per onorare definitivamente Croce, il Comune di Milano potrebbe dedicargli una strada, magari in prossimità del Duomo. (n.d.r.)

